



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

BILANCIO DI NOVE MESI

Quando a fine Gennaio 47, dopo una crisi tanto lunga e tanto difficoltosa da superarsi da far temere che sfociasse in un nuovo Commissariato Prefettizio, finalmente il Consiglio Comunale potette darsi una seconda Giunta democratica, l'accordo raggiunto all'unanimità da tutte le tendenze politiche della città ebbe come canone fondamentale tutto un programma ben specificato e reso noto alla cittadinanza con l'affissione di un pubblico manifesto. Il manifesto, che riportiamo a ricordo di chi lo avesse dimenticato, era sottoscritto dalla Concentrazione Qualunquista, dalla Democrazia Cristiana, dal Partito Socialista, dal Partito Comunista e dal Partito Repubblicano, e prometteva: 1) La istituzione di uno spaccio cittadino. 2) Promuovere l'accordo tra grossisti per incrementare il mercato alimentare; 3) Municipalizzare il servizio latte; 4) Rivedere i tributi locali per alleggerire il carico ai meno abbienti; 5) Rivedere le tariffe delle imposte di consumo; 6) Risolvere il problema dell'acqua; 7) Accelerare i lavori pubblici; 8) Democratizzare sempre più la vita cittadina col convocare assemblee popolari.

L'accordo così raggiunto fu salutato da noi come una speranza che una buona volta fossero finite le tribolazioni amministrative di Cava, e questa speranza ci fece bene augurare di cuore alla nuova Amministrazione.

Quando però i giorni ed i mesi presero a passare e gli attuali amministratori mostrarono di aver dimenticato le promesse programmatiche fatte con quel tale manifesto, ritenemmo doveroso di iniziare quella critica a cui per l'accordo originario erano venuti meno i rappresentanti del popolo in Consiglio, e di far rivivere sulla stampa cittadina quella opposizione che pure indispensabile, o taceva nelle riunioni consiliari, o era costituita da una minoranza individuale ed inefficace a smuovere coloro che si erano troppo adagiati su una posizione comoda ma insostenibile.

Oggi che la situazione comunale è arrivata ad un punto tale da suonare discredito per tutta una popolazione che vanta le più nobili tradizioni di saggezza e di buona amministrazione dobbiamo purtroppo fare il doloroso bilancio di questi nove mesi e levare alta la voce nella speranza che coloro che hanno fatto tanto disprezzo della democrazia si decidano una buona volta a dimettersi e ad aprire la strada ad altri che abbiano migliore volontà e mag-

giore possibilità di prestar fede agli impegni che si assumono coll'accettare la carica attribuita dal popolo.

Che cosa infatti ha realizzato questa seconda amministrazione Comunale di quanto promesso? Vediamolo:

1) Istituzione di uno spaccio cittadino? E di spacci non abbiamo visto se non quello ad affidamento unico per i generi razionati, o quello per la distribuzione dei generi UNRRA, che dette luogo all'articolo «Come si distribuiscono i generi dell'UNRRA» scritto dal Consigliere Novelli sul n. 12 del «Castello».

2) Promuovere l'accordo tra grossisti per incrementare il mercato alimentare? E da allora c'è stato tale un incremento nel mercato alimentare, che ce ne compiacemmo nell'articolo «Il costo della vita a Cava» sul n. 17 del «Castello», in cui rievammo che la vita a Cava costa di più che nelle grandi città!

3) Promuovere la municipalizzazione del latte? Ed il latte nel frattempo è diventato prima oggetto da mercato nero, poi ci è stato razionato da Salerno, e oggi che la locale Cooperativa latte non può più funzionare perché la Centrale del Latte di Salerno ha attirato a sé i raccoglitori locali la situazione locale della produzione del latte è in tale sconvolgimento che se non si provvede in tempo porterà indubbiamente a farci perdere anche quest'altra risorsa.

4) e 5) Rivedere le tariffe imposte consumo e i tributi locali? Non vogliamo entrare in merito, sia perché non abbiamo dati, e sia perché il Comune deve in un modo o nell'altro procurarsi le entrate di cui ha bisogno. Rileviamo solo che dopo un primo inasprimento di queste voci che gravano sulle economie private, oggi si è nella necessità di dare al torchio un nuovo giro stringente.

6) Risolvere il problema dell'acqua? E il problema dell'acqua è stato risolto col noto affare dei contatori che non ancora è stato risolto!

7) Incrementare i lavori pubblici? Dobbiamo fare l'amara constatazione che mentre si stanno rimodernando strade che potevano ancora andare avanti, moltissime strade che stanno in condizioni disastrose non sono state neppure prese in considerazione. Quello che succede poi con i tombini è addirittura inconcepibile: la popolazione vi si rompe dentro le gambe, la Ditta Santoro spontaneamente fa l'esperimento di costruire grate in cemento e, questo riuscito, appronta le grate mettendole a disposizione del Comune per risolvere il tanto tormentoso problema, e dopo mesi i tombini sono ancora l'ossessione di ogni cittadino e le grate dormono nei depositi della Ditta Santoro, perché nessuno prende l'iniziativa di prelevarle ed applicarle.

8) Democratizzare sempre più la vita cittadina col con-

vocare assemblee popolari? E la vita cittadina si è talmente democratizzata che per prima ne ha dato la dimostrazione l'amministrazione comunale con quanto è riferito nell'articolo «Stile fascista» scritto dal Consigliere Novelli sul numero 13 del «Castello», e ne continua a dare l'esempio col non sentire il dovere democratico di comprendere che la situazione è insostenibile quando l'opinione pubblica non è più favorevole e quando ben due correnti politiche del paese, la democristiana e la socialista, che sommate contano diciassette rappresentanti nel Consiglio, hanno pubblicamente dato il voto di sfiducia al Sindaco e alla Giunta attraverso il «Castello», facendo venir meno così l'accordo costitutivo della Giunta stessa.

Provveda dunque l'attuale Giunta a dare una buona volta l'unica soluzione alla situazione e non ci preoccupi con lo spauracchio di un altro Commissariato Prefettizio, riordando quanto costerebbe al Comune una nuova gerenza e come il Commissario Prefettizio potrebbe prendere ancora provvedimenti unilaterali ed impopolari.

La popolazione sopporterà con pazienza anche le eventuali spese di una gestione commissariale, se queste dovessero essere indispensabili ed il Prefetto, compenetrato dello stato d'animo dei cavesi, certamente ci invierà un Commissario che amministrerà più democraticamente di quanto non abbia fatto la Giunta attuale e saprà che c'è una opinione pubblica da rispettare!

Domenico Apicella

Aiutiamo la «Cavese»!

Nella ricorrenza delle Feste Patronali abbiamo avuto il piacere di vedere esposto il tanto atteso progetto del campo sportivo, che tra poco sarà realtà, l'U. S. Cavese ha riaperto i suoi battenti alla formazione della nuova associazione e la Cavese entra quest'anno in serie C.

Così quella rinascita dello Sport Cavese che sembrava un sogno oggi si avvia a concretezza, e perché questa concretezza si verifichi in pieno bisogna sostenere con ogni mezzo l'U. S. C.

E' vero che i soci saranno molti ed i mezzi non mancheranno quando l'attività calcistica sarà ripresa in pieno, ma per far sì che l'U. S. C. possa con un minimo numero iniziale di

soci dimostrare che a Cava non sono morti né lo sport né la Cavese, e i dirigenti possano affrontare con serenità e senza timore le non lievi spese di attrezzatura, è necessario che ogni buon cittadino secondo le proprie forze dia quell'aiuto finanziario indispensabile alla rinascita.

Quanto più generosi saremo, più solide saranno le basi del sodalizio.

L'anno scorso lo sportivissimo Renato Di Marino con un gesto veramente ammirevole devolve una parte del suo aggio d'incasso delle giocate della S. I. S. A. L. a pro dell'U. S. C.; questo gesto sia quest'anno di sprone alle altre ricevitorie, e d'esempio agli altri cavesi.

Solo se mobileremo tutte le nostre forze per un unico ideale, potremo un giorno vantarci di aver lavorato non invano per una istituzione degna del nostro paese.

Vincenzo Ingenito

L'On. DE GASPERI a Cava

Oggi, domenica 19, nella mattinata S. Ecc. Alcide De Gasperi, Presidente del Consiglio dei Ministri, sarà in visita a Cava.

La cittadinanza si raccoglierà in Piazza Duomo alle ore 10,30 per rendere omaggio all'illustre ospite.

I DEMOCRISTIANI AI SOCIALISTI

CASTELLI DI CARTA

Nella seduta consiliare la Prof. sig.na Casaburi, che presiede l'adunanza, rivolse al Consiglio un invito alla concordia e ad una fraterna collaborazione per il bene della cittadinanza. Fece a questi suoi principi non ha creduto nel passato e non crede tuttora alimentare interesse speculazioni, rispondendo a petegolezzi di basso conio tendenti a fare apparire colpe od errori inesistenti laddove è nobiltà di agire e purezza di sentire.

Ma di fronte ad una presa di posizione ufficiale del P. S. I. (e vogliamo credere che a questo partito non sfugga la gravità del suo gesto, che certo danneggia ancor più la già precaria situazione dell'Amministrazione Comunale) la D. C. ritiene di non dover tacere,

perché è nella questione dei buoni, che è puramente amministrativa, si parla un linguaggio positivo e perché nella signa Casaburi si vuol colpire oltre che il prestigio la forza più efficiente del Partito. E' inutile che il P. S. I. pensi di poter continuare, in sede amministrativa, la collaborazione con la D. C., quando appunta gli strali della maledicenza contro chi a Cava dei Tirreni impersona nel modo più degno il pensiero e l'azione della Democrazia Cristiana.

Da parte nostra teniamo a precisare che la nostra Assessora (e non Assessore) nell'adempimento del suo mandato ha sempre tenuto una linea di obiettività e di imparzialità politica, tanto è vero che la famiglia di una «loquace» recluta del P. S. I. locale si è avvantaggiata dell'assistenza comunale. Questo dimostra che la signa Casaburi sa vedere tutte le croci ovunque siano!

Per entrare in merito, precisiamo che:

1) Il blocchetto con circa 20 buoni in bianco (uno solo) fu affidato, durante la breve assenza dell'Assessora non ad uno qualsiasi o ad esponenti della D. C., ma all'impiegata addetta all'assistenza, proprio perché non venisse a mancare in quei giorni il necessario soccorso nei casi urgenti. Al suo ritorno l'Assessora avrebbe chiesto conto alla funzionaria dell'assistenza effettuata, di cui la signa Casaburi rivendica la piena responsabilità.

2) E' accertato che l'impiegata non ha fatto dei buoni a lei affidati un uso illecito.

3) Gli assistiti dall'Assessora sono non «i poveri affamati dello Scudo Crociato», ma i poveri gli ammalati, le vedove e gli

orfani di guerra, i reduci disoccupati, gli invalidi, che sono grati alla signa Casaburi e deplorano le speculazioni, che un solo effetto potranno avere, quello di privare di questa forma di assistenza le suddette categorie.

4) E' stata proprio l'Assessora all'assistenza, e non gli Assessori socialisti, a cedere in Giunta che tutte le rimanenze viveri fossero versate dal 15 ottobre alle Mense Popolarissime; pertanto il voler fare apparire tale deliberazione come un provvedimento...punitivo è cosa semplicemente ridicola.

5) Che se poi il locale P. S. I., montando artificiosamente la questione dei buoni, crede di poter stornare la vigilante attenzione della intera cittadinanza dalla grossa faccenda dei contatori, della quale il

nostro Gruppo deve ancora chiedere conto all'Assessore socialista del ramo, Presidente dell'asta, emetico nel suo silenzio, si sbaglia per davvero.

La Direzione Sezionale della Democrazia Cristiana

O Cava, dolce Cava!

Un concittadino, che vuole conservare l'incognito, ci ha inviato dei bei versi per un'altra canzone su Cava. Non pubblichiamo ancora i versi per non influenzare gli altri concittadini che vorranno aderire indubbiamente alla nostra iniziativa. Pubblichiamo però la lettera d'invio riservandoci di render nota la composizione, che ha per titolo: «O Cava, dolce Cava!», dopo la scadenza del termine del concorso.

«Egredi Direttori, avendo letto sul Castello di sabato scorso che l'Avv. Marano aveva richiesto i versi per una nuova canzone su Cava, mi son voluto provare anche io a contribuire, se pur con i miei modesti mezzi, a questa iniziativa che ha per scopo di richiamare sulla nostra piccola, cara città, la maggior possibile attenzione. So che altri versi, indubbiamente più belli dei miei poveri, Vi perverranno, ma io resterò pago ugualmente di aver partecipato a questa nobile gara per diffondere negli ambienti turistici la conoscenza della nostra «piccola Svizzera» per le sue maggiori fortune.

Frattanto preferisco mantenere l'incognito e firmarmi con un pseudonimo. Cordiali saluti

Danilo»

Attraverso la Città

Igiene e spazzatura

L'Assessore all'Igiene è pregato di rendersi conto del modo come viene ritirata la spazzatura a domicilio e di tenere nel debito conto le giuste lagnanze del pubblico perché, è ben inutile affiggere manifesti raccomandando norme igieniche e pulizia quando poi si permette l'andazzo poco rassicurante della raccolta rifiuti. Si spreca inutilmente carta, colla, fatica e si turlupina il pubblico.

Chiosco pubblicitario

Pare che al posto della rimossa vespasiana debba essere installato un chiosco pubblicitario e che la concessione sia stata data ad una Società settentrionale. Si attui l'iniziativa che nel Capoluogo rappresenta cosa ormai definita.

A che vale!

A che vale ornare i nostri portici di fiori, a che vale millantare tante meraviglie della nostra ridente vallata, se chi arriva a Cava deve per forza rimanere impressionato dell'aspetto da bazar tunisino che presenta Piazza Ferrovia?

Il baccalà

Qualche concittadino è venuto a lamentarsi perché disposizioni comunali hanno vietato la vendita differenziata del baccalà nelle tre categorie di code, pancette e fette, ed hanno imposto la vendita a prezzo unico senza differenziazione.

Dicono i reclamanti che un tale provvedimento ha danneggiato solo la povera gente la quale era contenta di acquistare le code a prezzo minore mentre ora finisce per doversi subire lo stesso ed a prezzo maggiore, perché della parte migliore di tale alimento se ne beneficiano solo quelli che... sapete come è: la povera gente è sempre la peggio servita!

Intanto pare che neppure il prezzo unico fissato dall'autorità venga rispettato.

Listino distribuzioni

I concittadini che reclamano perché non sono pubblicamente avvertiti dei generi in distribuzione col ragionamento ci chiedono perché non si usa almeno della possibilità di comunicazioni attraverso il Castello. Rispondiamo che il Castello sta proprio al servizio dei bisogni cittadini ed è felicissimo di rendere questo servizio, per il quale prega solo gli uffici competenti di inviare in Redazione le comunicazioni, non potendole attingere direttamente i suoi direttori per le loro occupazioni professionali.

Un aeroplano ogni giorno su Cava

Un aeroplano passerà ogni giorno a bassissima quota su Cava alle ore 16 per lasciarvi cadere il pacco dell'edizione pomeridiana del GIORNALE D'ITALIA che, uscita a Roma alle ore 14, sarà messa in vendita nella nostra Edicola immediatamente dopo l'arrivo.

Così avremo anche noi la possibilità di leggere per tempismo le notizie della mattinata politica.

L'inizio del servizio sarà annunciato da volantini lanciati dallo stesso aeroplano.

Estetica Cittadina

Alcuni negozi del nostro Corso seguitano a mantenere inalterate «attraverso i secoli» le loro mostre, altri negozi seguitano a fare delle «apese» che hanno un gusto semplicemente pacchiano.

Molte mostre sono ancora spostabili col sistema della decaville. Tutto ciò è poco decoroso dal punto di vista estetico.

Una volta assodato che lo spazio antistante ai negozi si appartiene al Comune perché non induce i commercianti a rientrare in spazi più ristretti sia aerei che terreni tutte queste delizie estetiche che offendono il buon nome di Cava?

Una sede migliore alle Poste

Tutta Cava reclama che si provveda e con urgenza a che il nostro Ufficio Poste e Telegrafato trovi sede in ambienti più adatti sia dal punto di vista igienico che dal punto di vista della recettività. Il rilievo per noi è quanto mai giusto e va tenuto nella dovuta considerazione.

Nei primi giorni del mese poi l'inconveniente si accentua perché per l'affollamento agli sportelli pagamento pensioni il pubblico che ha bisogno di altri servizi addirittura non può entrare.

La Casa Comunale è sulla buona via della ricostruzione ed in conseguenza della sistemazione del Comune in altra sede parecchi locali si renderanno liberi. E' proprio il caso che al momento opportuno il rilievo venga tenuto nella dovuta considerazione.

Posto di ristoro alla Serra

Ci riferiscono che, come annunziammo, i concittadini De Iulius e Panza al posto di Ristoro da loro allestito alla Pineta «La serra» fanno dei prezzi veramente da strabillare, mostrando così che l'unico scopo che li anima è quello di concorrere all'incremento delle attrattive locali.

Il mantello d'Arlecchino

Possiamo così chiamare l'aspetto che presenta la facciata circostante l'edificio in cui è l'ingresso al Palazzo Mascolo Vitale proprio nel bel centro di Cava. Guardatela! Mentre il complesso del palazzo Mascolo-Vitale si presenta lido ed uniforme, e dà un buon piacevole colpo d'occhio, più in là la parte circostante l'ingresso è una vera carta geografica, squalida e buca. Sotto, il proprietario del locale Circolo Democratico, evidentemente in lotta aperta con gli altri condomini del palazzo ha pensato di intonacare e lasciare in bianco il suo quarto di facciata, in attesa di fare la pace cogli altri e mettersi d'accordo sulla tinta; sempre sotto, verso sinistra, tutto ci ricorda i tragici giorni del settembre '43. L'ultima perpendicolare di facciata all'estrema sinistra poi, pur facendo parte del complesso architettonico dell'edificio più piccolo, è dipinta dei colori del palazzo ancora più a sinistra, sol perché i proprietari di questa perpendicolare sono gli stessi dell'edificio di sinistra. La Commissione Edilizia ha notato tutto ciò? E può continuare a

Placche bianche ai pilastri

Non sappiamo chi sia stato a dare tale disposizione ma il provvedimento di imbiancare quella parte dei pilastri contenenti nostalgiche iscrizioni marmoree non poteva essere meno adatto. Si è voluto, in buona sostanza, trovare un rimedio peggiore del male a tutto danno, anzi, ad aggravamento dell'estetica cittadina.

RICORDI della caccia ai colombi

Chiesto gentilmente dal condirettore del diffuso giornale il «Castello», avv. Domenico Apicella, un ricordo della tradizionale caccia ai colombi, rispondo al suo invito, con questa breve nota e con una mia sbrigativa poesia scritta parecchi anni or sono nell'album che era nella casina del gioco della valle.

Quando fioriva in pieno questa caccia, ogni gioco aveva il suo album, dove, cittadini e villegianti trascrivano impressioni della giornata, ricordi personali, frammenti in prosa o in versi, motti salaci ecc.

Dopo tanti anni, quasi più nulla si conserva di questi documentari di caccia.

Ma nel mio ricordo io conservo la poesia di allora, e la trascrivo per il «Castello»

Pensieri e Colombi

*Vanno liberi nel cielo,
in un molle ondeggiamento,
come l'aria come il vento
i colombi e i miei pensieri.*

*Vanno là, nel ciel più bello,
nell'azzurro luminoso,
ed ignorano che assoso
v'è la rete del dolor.*

*Sono liberi nel volo,
nei piaceri, negli amori,
i colombi migratori
nella terra del bel sol.*

*Sono liberi i pensieri
nel bel sogno dell'amore,
ma v'è rete d' dolore
sotto il cielo del piacer.*

MARIANO GUARIGLIA

permetterlo? Può continuare a permettere che su molte altre facciate di palazzi lungo il Corso (e il Corso va da S. Francesco al Viale della Ferrovia) si osservino altri mantelli d'Arlecchino, sol perché i vari compresi in una stessa facciata appartengono a proprietari diversi, e molti proprietari per un retrogrado spirito individualista e di differenziazione esteriore della proprietà continuano ad usare le tinte più diverse nella stessa facciata? Se c'è gente che non ancora si è allineata coi tempi, è bene che la Commissione Edilizia nelle ordinanze di riattazione imponga ai condomini di una unica facciata la tinta unica, e a ogni singolo condomino la tinta identica alla facciata complessiva. Non sottigliezze esteriori, queste; ma l'esteriorità è quella che dà la prima impressione sul grado di civiltà. E soprattutto, quando si debbono emettere le ordinanze edilizie, si accertino prima con precisione chi sono i proprietari degli edifici, per non avere delle soluzioni a metà, ai quarti o a frazioni minori.



Perché di notte il silenzio...

Perché di notte il silenzio è tanto rumore? Perché brontola e sibila nel cavo dei timpani, con rotolare continuo di macine, con fischi di pazzi sirene sperdute in una paurosa bonaccia oceanica? Che vuole, che vuole il silenzio con le infinite, onnipresenti sue gole aggressive? E' feco che il giorno è dispenso nell'etere e che ora ripiomba a cascate dagli astri del cielo, oppure è la vita che ancora continua per forza d'inerzia nel fumoso circuito delle mie vene?

GIUSEPPE BALDI

Fate bene, fratelli

E' bello godere della gioia di aver fatto un po' di bene al fratello più debole di te, più povero di te nella eternità, dura lotta per l'esistenza.

Poche sono le soddisfazioni terrene; questa è la migliore!

L'anima si eleva dalla materia, gli occhi spaziano nell'azzurro dei cieli, e soltanto allora la vita ti mostrerà di aver avuto uno scopo.

Essere amato dal prossimo, forse è questo l'ideale più vero!

Basta a volte una tua sola parola, ed il fratello più debole di te trova gli altri più buoni ed è trattato come mai l'avrebbe trattato. Ed egli ne sarà grato per sempre; non dimenticherà più anche nella tarda vecchiaia. Tu lo dimentichi, il bene che hai fatto e così dev'essere. Ma se un giorno ti incontri in uno sguardo amico e sorridente, se una mano ti darà un aiuto per alleviare di un peso, ricorrici che s'è la mano e lo sguardo di colui al quale un giorno hai fatto del bene.

Il ricco dimentica il bene che gli fai, perché non lo apprezza; il forte lo dimentica, perché lo pretende; il povero no, non lo dimentica, perché non lo pretende, né lo disprezza: è amore quello che gli dai!

D'APICE

Auguri

Per S. Eduardo: al Grad'uff, Avv. Pepe da Napoli, orecchio di Mauro, impiegato ci Mauro.

Per S. Gerardo: al Rag. Paschia, al commerciante Alfieri, al maestro Papa, e a tutti altri hanno festeggiato il loro onomastico nella settimana.

Cavesina

Apprendiamo con piacere che la canzone «Cavesina» cantata dal concittadino Menoli alla Piedigrotta Salaritana, svolta alla scorsa settimana nella Mostra della Ricostruzione di Salerno, si è classificata tra le prime, in concorso con tutta la produzione musicale napoletana del '47.

Abilitazione

Con brillante vocazione i concittadini Dott. Giuseppe della Monaca dell'Avv. Filippo e Dott. Guido Guarini di Gennaro hanno superato gli esami per l'abilitazione all'esercizio della professione di procuratore legale.

Alle due giovani promettono recluse del loro cavese il vostro compiacimento e l'augurio di un luminoso avvenire.

Lutto

Nel fiore degli anni mentre le ardeva la vita, è valata al cielo la Dott. Concetta di Marino, tezziera francescana. Imponente sono state le esequie alle quali hanno partecipato numerosissimi cittadini.

Al padre barone Francesco, alla madre N. D. Vincenzina Notari, alla sorella Dott. Anna, ai fratelli Prof. Vincenzo, Dott. Alfonso e Tommaso le nostre sentissime condoglianze.

I ricoverati all'Ospizio dei Poveri

Dicono che la sola libera uscita dalle 8 alle 11 e mezzo della domenica è ben poca cosa e non dà loro quasi neppure la soddisfazione di scendere in piazza e risalire all'ospizio. Pregano perciò i dirigenti di voler concedere loro anche la libera uscita nel dopopranzo di domenica dalle 13 a 18. Perché non accontentarli?

Cronachetta nera cittadina

■ Lambiasi Gaetano di Elvino dovrà rendere conto alla Giustizia per diffamazione di Cerasuolo Francesca fu Luigi, ma, a sua volta la Cerasuolo dovrà rispondere di minaccia e lesioni in danno del Lambiasi il quale ha richiamato anche contro di lei le numerose querelle finora rimesse. Il conto, insomma, su per giù torna.

■ I soli ignoti hanno «visitato» Breglia Raffaele.

■ Occhio ai bambini. La piccola Elena Muori ha ferito con una pietra ed in modo piuttosto preoccupante il fratello Muori Luigi.

■ Mazzei Raffaele fu Domenico ne avrà per parecchio per infortunio sul lavoro.

■ E' la solita storia del povero pecone alle prese colle folle della velocità. Avallone Giovanni di Felice è stato in malo modo investito da un veloce automezzo per cui è stato soccorso d'urgenza.

■ Lamagna Carmelo di Giovanni, siciliano ospite della nostra città è stato denunciato per appropriazione indebita dalla signa Carmen Pulella.

■ Ragone Alfonso fu Gennaro nei giorni scorsi su denuncia di Bozzetti Carmine era stato arrestato dal Maresciallo dei CC. Scarabini Luigi e dal carabinieri Polverino Antonio per furto di un pacco di pasta, ma intollerante di ciò, ha oltraggiato ed opposto resistenza agli Agenti della forza pubblica.

■ Milito Giovanni fu Francesco ha commesso furto semplice in danno di Santoriello Vincenzo e Natale.

■ I biglietti da mille vanno guardati. Un cittadino rispettabile s'è visto inaspettatamente sequestrare dalla Cassa della locale Agenzia del Banco di Napoli ben tre biglietti da mille che riteneva validi.

■ De Bonis Luigi di Vincenzo per aver violato gli obblighi della libertà vigilata è stato denunciato alla locale Autorità Giudiziaria.

■ Sono incappati nei rigori del Codice di Polizia stradale i nominati De Marco Giovanni, Impresa Rivelli e D'Amato, Esposito Salvatore di Nicola, Caiazzo Emilio fu Luigi, Cotugno Vincenzo fu Tommaso, Santimore Licio di Ernesto, De Mese Francesco di Antonio, Calfagna Raffaele fu Luigi.

SISTEMAZIONE dell'Ufficio Tasse

Il nostro Ufficio Tasse al Comune è alloggiato in ambienti quando mai indatti. Altrettanto deve dirsi per il locale (se locale si può chiamare un oscuro corridoio) in cui il pubblico che ha da fare con tasse comunali è costretto a sostare fra una corrente micidiale, lo sbatacchio della porta e l'andirivieni di altro pubblico diretto ad altro ufficio.

L'Ufficio Tasse è un ufficio importante; esso va tenuto nella dovuta considerazione ed opportunamente sistemato.

Se avete bisogno del lattoniere, del vetraio o dell'idraulico perfetto

Edmondo Senatore
sta n. Corso, N. 220

La Ditta ANTONIO
CORNO ROMA
n. 252

TRADANESE
offre sempre tessuti di novità a prezzi imbattibili con facilitazioni nei pagamenti.

SISALISTI La Rievocazione
BAR DEGLI SPORTIVI
GALERIA VITTORIA PIAZZA ROMA
avverte gli sportivi che il gioco della SISAL è stato protratto fino al pomeriggio del Sabato alle ore 15.

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

Radio Senatore
Via Balneo N. 7

Volete allenare vigorosamente e con poca spesa le vostre feste (sponsali, onomastici, battesimi ed ogni altra lieta circostanza)? Chiamate l'

HOT-JAZZ PELLEGRINO

Le melodie più belle, le canzoni più in voga, i ritmi più indovinati. Recapito: Rag. GUIDO PELLEGRINO Presso Ditta Principe al Corso N. 42 Cava dei Tirreni

Estrazioni del Lotto del 18 Ottobre 1947

Bari	20	82	30	53	84
Cagliari	12	40	79	57	72
Firenze	71	36	55	39	46
Genova	43	54	14	24	87
Milano	24	2	30	13	43
Napoli	40	26	19	84	21
Palermo	30	2	88	78	71
Roma	32	38	16	15	6
Torino	63	51	69	2	77
Venezia	11	66	19	78	32

Condirettori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella
La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46